IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari. Necrologie. Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I moti operai e il 1. di maggio. VIENNA 28. (B.) Le notizie dei giornali viennesi circa i provedimenti militari presi per Vienna per il primo di maggio sono in molti punti esagerate; nominatamente non si pensa punto di occupare le piazze e le vie nè di vietare i mercati tradizionali. — Secondo la *Pol. Corr.* le notizie provenienti dalla maggior parte dei distretti industriali dell'Austria Inferiore suonano tranquillanti. — La Camera dei deputati terrà seduta al primo di maggio, come al solito. La polizia di Vienna permise le adunanze operaie annunciate per quel giorno, impegnandone i promotori a provedere al mantenimento dell'ordine.

PRAGA 25. (B) Nelle maggiori città industriali e nei luoghi dei lavori minerari sono arrivate truppe. Il semiufficiale *Prager Abendblatt* annunzia vaste misure prese in confronto degli elementi agitatori estranei che si immischiano agli operai e contro i quali si procederebbe con il più assoluto rigore.

KLAGENFURT 28. (B.) Lo sciopero di Bleiberg e Kreuth è terminato. La Società ringraziò il governo per aver mantenuto l'ordine ed essersi fatto intermediario di pace.

GRAZ 28. (B) Stamane a Ziegelhofen e Gams presso Marburgo, 20 operai aggredirono gli operai italiani colà occupati per costringerli a sospendere il lavoro. Dieci aggressori furono arrestati e deferiti alla giustizia. — Gl'italiani continuano a lavorare. — A Graz sono in isciopero i lavoranti maniscalchi e fabri-carrai, cinque dei quali furono arrestati per contravenzione alla legge di coalizione.

GRAZ 28. (B) Nelle trattative seguite ieri fra la presidenza del Consorzio dei magnani e gli operai scioperanti non si ottenne alcun accordo. Lo sciopero perdura e continuano pure le trattative. — Gli operai della ferrovia Graz-Köflach e della Società montanistica di Wies chiedono la giornata di 8 ore di lavoro, la mercede fondamentale di 2 fiorini e l'abolizione del lavoro a cottimo. La Direzione è disposta a fare considerevoli concessioni; tuttavia si teme fra poco lo scoppio dello sciopero.

LEOPOLI 28. (B) Fra gli operai delle cave carbonifere di Jaworzno e della fabrica di cemento a Szezakowa si nota un certo fermento. L'autorità prese le necessarie misure per il mantenimento dell'ordine. — Nel distretto di Colomea avvennero eccessi antisemiti.

LEOPOLI 28. (N.) In seguito agli eccessi commessi dai contadini a Gwozdziec e in altri 8 villaggi del distretto di Kolomea, sono partiti per Gwozdziec due compagnie di fanteria e un distaccamento di cavalleria territoriale. I contadini si sarebbero messi d'accordo per non far più alcun lavoro agricolo nei possedimenti della „Szlachta" polacca. Gli eccessi contro i possidenti polacchi si estesero anche contro gli ebrei. In confronto del candidato d'avvocatura Danilowic che giorni or sono aizzava i contadini contro la nobiltà polacca e contro gli israeliti, fu avviata procedura penale.

BUDAPEST 28. (B.) Il capitano superiore di città vietò il comizio indetto per il primo di maggio. Una deputazione della società operaia si presentò dal capitano superiore e dichiarò che gli operai desiderano di fare una dimostrazione tranquilla e rinunciano alle ideate processioni. La deputazione chiese istruzioni con quali modalità verrebbe permesso il comizio, assicurando che gli operai provederebbero al mantenimento dell'ordine.

BUDAPEST 28. (B.) Il capitano superiore di città proibì il comizio operaio indetto per il primo di maggio, non venendogli offerta garanzia di sorta per il mantenimento dell'ordine.

BERLINO 28. (N.) In questi ultimi giorni la polizia ha chiesto in tutte le fabriche informazioni per poter calcolare quanti operai faranno festa al primo di maggio. Nelle fabriche minori dove la resistenza dei padroni è più debole il numero degli operai astenentisi dal lavoro sarà molto maggiore che in quegli stabilimenti, i cui proprietari hanno minacciato il licenziamento. Delle adunanze indette per il primo di maggio la polizia vietò parecchie. Il comizio tenutosi oggi dagli operai disoccupati, con numeroso intervento, deliberò di adoperarsi con tutti i mezzi per ovviare al primo maggio a qualsiasi perturbazione della quiete e dell'ordine publico. — Oggi correvano voci svariate di uno scontro fra le truppe e i socialisti che doveva essere avvenuto nel villaggio di Blumberg presso Berlino. Quelle dicerie erano però destituite d'ogni fondamento. Tanto le autorità quanto il publico ritengono che il primo di maggio trascorrerà senza avvenimenti gravi.

Il mercoledì che precede il primo di maggio è per i prussiani giorno di penitenza e probabilmente mercoledì; vi saranno convegni operai ed escursioni.

PARIGI 28. (B.) Tre giornalisti anarchici furono condannati dai giurati della Senna, per articoli incitanti alla rivolta, da 6 a 15 mesi di arresto e a forti multe di denaro.

PARIGI 28. (B.) Nel dipartimento del Nord si annunciano riunioni in tutti i centri operai. Lilla è tranquilla. A Pas de Calais invece regna grande agitazione; furono inviati a Lens 800 soldati.

VERSAILLES 28. (B.) Furono arrestati due italiani i quali distribuivano ai soldati manifesti sovversivi in occasione della dimostrazione del primo maggio.

ROANNE (Dipart. della Loira) 28. (B.) In occasione del movimento a favore della dimostrazione del primo maggio furono eseguiti molti arresti di agitatori.

LIONE 28. (B.) In seguito a riunioni di carattere anarchico, nelle quali vennero promosse vive agitazioni a favore del primo maggio, furono eseguiti undici arresti. Fra gli arrestati trovansi due russi.

PARIGI 28. (N) I giornali affermano che i due italiani arrestati ieri a Versaglia erano occupati a distribuire degli stampati eccitanti i soldati a sparare, al 1.o maggio, sugli ufficiali, se questi comandassero di caricare i dimostranti.

PARIGI 28. (N.) In seguito alla publicazione del manifesto operaio l'apertura del *Salon* fu rinviata ai 2 di maggio.

BRUSSELLES 28 (N) Il numero complessivo degli operai che in Belgio hanno annunziato manifestazioni per il primo di maggio ascenderà probabilmente ad oltre 300,000.

AMSTERDAM 28. (N.) Ieri a Leuwarden si tenne un comizio socialista a cielo aperto, con l'intervento di 30 mila operai. Furono pronunciati molti discorsi incendiari contro la monarchia e contro la borghesia. Un battaglione di cacciatori guardava il comizio e le truppe impedirono agli adunati di spiegare la bandiera rossa.

MADRID 28 (N) Questi gruppi socialisti ed anarchici decisero d'inscenare al primo di maggio una grande manifestazione in città. Il governo prende provedimenti per reprimere qualsiasi disordine. La guarnigione di Barcellona fu considerevolmente rinforzata.

In attesa del processo Panitza. BUCAREST 28. (N) Un giornale annuncia da Sofia: Il maggiore Panitza non si trova, come si credeva, nelle carceri di Cerna Giami insieme con gli altri detenuti. Il maggiore Panitza viene tradotto ogni sera in un altro luogo di reclusione, ora in una sala di disciplina, ora in una casa discosta, ora nel palazzo delle scuole, sempre guardato a vista. Per l'imminente svolgimento del processo Panitza la guarnigione di Sofia fu rinforzata di due reggimenti di fanteria, per soffocare qualsiasi dimostrazione.

Parlamento italiano. ROMA 28. (N) La *Camera* terminò la discussione del progetto sugl'impiegati civili, senza modificazioni, ed approvò il progetto rinviatole dal Senato sulla giustizia amministrativa. Si presentò il progetto di riparto dei deputati, che sarà discusso fra otto giorni in seconda lettura. Pantano presentò un'interpellanza chiedente se sia proibita qualunque dimostrazione al 1° maggio.

ROMA 28 (N) *Senato.* Vennero approvati senza modificazioni, respingendo tutti gli emendamenti, i primi dieci articoli della legge sulle Opere pie. E' cominciata la discussione dell'articolo 11, escludente i parroci dalle congregazioni; notevole fu il discorso di Massarani, applauditissimo, contrario all'esclusione.

Il matrimonio dello czarevich. COLONIA 28 (N) La *Kölnische* ha da Pietroburgo che il progetto di matrimonio del granduca ereditario con una principessa d'una casa regnante dell'Europa occidentale è completamente naufragato, perchè il Sinodo negò il consenso al matrimonio prima del cambiamento di confessione religiosa da parte della sposa. Ora il capo della famiglia cui appartiene la principessa tien fermo a questa condizione.

L'Italia in Africa. ROMA 28 (N) Secondo l'*Italia militare* il generale Dal Verme recossi a Londra per stabilire degli accordi italo-inglesi circa la delimitazione delle rispettive sfere d'influenza nella colonia Eritrea. Dicesi che la sua missione sia riuscita completamente.

Stanley. LONDRA 28. (B) Lo Stanley entrerà probabilmente fra poco al servizio della Società inglese dell'Africa meridionale, quale governatore dei territori da essa amministrati.

L'elezioni sulla Senna. PARIGI 28 (N) Ben di rado un atto elettorale s'è compiuto a Parigi così tranquillamente come ieri le elezioni municipali. Alcuni affissi illegali furono strappati dalla polizia. A Montmartre era stato affisso un manifesto firmato da Boulanger ed ornato del ritratto del generale. Il manifesto fu tosto strappato. Alla sera i *boulevards* erano animatissimi, ma non vi avvenne alcun tumulto. I boulangisti furono completamente sconfitti. Un unico boulangista fu eletto: il blanquista Prunière. Tutti gli altri candidati boulangisti, che entrano in ballottaggio, hanno ben poche speranze di spuntare. L'antisemita Drumont ottenne 600 voti sopra 6000.

La questione scolastica al Parlamento austriaco. VIENNA 28 (B *Riassunto*). *Camera dei deputati.* Continuata la discussione del bilancio dell'istruzione, Ebenhoch raccomanda la scuola confessionale; dichiara che i deputati cattolici non aderiranno all'invito del ministro a moderarsi. L'agitazione sociale, dice, non può essere trattenuta che cristianizzando la scuola. - Fuss, opposizione, domanda che non si avanzino denunce contro singole caste, specialmente contro i maestri. Propugna il mantenimento delle lingue classiche nei ginnasi. Jahn, ministeriale, chiede una maggior considerazione per le scuole boeme. Il relatore Obrzynski dichiara che gl'intenti della maggioranza nella questione scolastica sono rivolti unicamente ad ottenere dal parlamento la determinazione di massime generali direttive, lasciando tutto il resto alla legislazione provinciale, e all'adozione del principio legale che l'educazione venga impartita sulla base della religione positiva dei fanciulli.

La dichiarazione dei Vescovi non è un *ultimatum* nè una proposta parlamentare; essa caratterizza unicamente la posizione della Chiesa rispetto alla scuola popolare. - Il titolo „Direzione centrale" è approvato. - Al titolo „Ispezione scolastica", Nabergoi si lagna della mancanza di scuole popolari slovene a Trieste e nei dintorni, prega che, fino alla promulgazione della legge scolastica provinciale, vi si proveda in via di ordinanza. Dopo altri discorsi approvansi questo e diversi altri titoli del bilancio. - Prossima seduta domani.

Guglielmo e Bismarck. PARIGI 28. (N) Il *Figaro* annunzia che il granduca di Baden è riuscito a stabilire un *modus vivendi* fra Guglielmo e Bismarck.

Dalle isole Samoa. MELBOURNE 28. (B) Secondo notizie da Samoa, il re Malietoa firmò il trattato di Samoa, alla presenza dei consoli e di molti indigeni. Il partito di Tamasese annunziò la propria sottomissione.

Parlamento rumeno. BUCAREST 28. (B) La sessione straordinaria della Camera fu aperta con un messaggio reale letto dal presidente de' ministri. La Camera si occupò nelle sue varie sezioni dello studio de' crediti chiesti per le opere di fortificazione.

Volta crollata. NAPOLI 28. (N) Stamane crollò una volta che stavasi demolendo, facendo sprofondare il pavimento ed il soffitto sottostanti. Quattro operai rimasero feriti. Furono arrestati l'ingegnere ed il capomastro.

I trattati di commercio. VIENNA 28 (B) Il ministro del commercio presentò alla Camera dei deputati un progetto di legge per sistemare fino ai 31 dicembre 1890 i rapporti commerciali con quei paesi, nei quali vige il trattato di commercio e navigazione concluso fra l'Austria-Ungheria e la Turchia ai 22 maggio 1862.

BUDAPEST 28. (B.) Alla Tavola dei deputati viene presentato un progetto identico a quello presentato alla Camera dei deputati a Vienna sui rapporti commerciali con la Turchia.

BUDAPEST 28. (B.) Si è chiusa la conferenza doganale austro-ungarica sulla questione dei pendenti trattati di commercio.

Conferenze di ministri. VIENNA 28 (B *Riass.*) Le conferenze comuni de' ministri si sono chiuse nel pomeriggio. Le Delegazioni saranno convocate ai 4 giugno. I ministri ungheresi ripartono stasera per Budapest.

Il pane dei viennesi. VIENNA 28. (B). Il consorzio de'pistori decise di abbandonare l'idea di aumentare a 2 soldi e mezzo il prezzo dei panini.

Un congresso ecclesiastico. KARLOWITZ 28. (B. *Riassunto*) Al congresso ecclesiastico serbo il partito nazionale si è scisso in due. A presidente fu eletto Dumcsa, capo dei dissidenti.

Feste in Bulgaria. SOFIA 28. (B) Stambulow e Mutkurow sono partiti oggi per Filippopoli per assistere alla festa annuale dell'Ordine del valore.

Il prof. Virkow. SOFIA 28. (B) E' arrivato qui ieri il professor Virkow che ritorna a Berlino. Proseguirà il viaggio oggi.

Onorificenze. BUCAREST 28. (B) Il re conferì al ministro ungherese Bethlen e all'inviato austro-ungarico a Bucarest Goluchowski la grancroce dell'ordine della Corona di Rumenia.

RECENTISSIME.

L'arresto del capitano Schmidt e i piani di Kronstadt. PIETROBURGO 27. La causa dell'arresto del capitano di seconda classe Schmidt a Kronstadt è ancora molto oscura. Parlasi di falsificazione di monete e di affari molto loschi con una Società d'assicurazione. Schmidt era da lungo tempo pedinato da agenti segreti, sinchè avvenne l'arresto mediante un alto funzionario di Pietroburgo. E' impossibile che Schmidt possedesse i piani della fortezza di Kronstadt, che sono conservati negli uffici del Genio militare. E' impossibile pure che possedesse la carta esatta degli scandagli del porto di Kronstadt, e una carta fatta da lui avrebbe un valore molto dubio.

La conversione egiziana. LONDRA 27. Assicurasi, ma la voce trova poco credito che il viaggio dei due delegati egiziani, Palmer e Tigrane pascià, non si connetta colla questione della conversione del debito egiziano. Si afferma d'altra parte che la Francia rende dipendente la sua adesione alla conversione del prestito egiziano dal fatto che l'Inghilterra fissi nell'atto della conversione la data dello sgombero dell'Egitto.

Le corse de' tori. ROMA 27. Oggi la *corrida* dei tori è riuscita una parodia, essendosi vietato lo spargimento di sangue. Il publico, non molto numeroso, s'interessò scarsamente allo spettacolo. La colonia spagnuola, completa, applaudiva freneticamente.

Un colloquio di Caprivi. BERLINO 27. Il conte Caprivi ebbe ierlaltro un colloquio con Pindter, direttore della *Norddeutsche.*

Lo czar in Finlandia. PIETROBURGO 27. Lo czar si recherà in Finlandia verso la metà di maggio. In vista della vicina stagione della pesca del salmone, che si prevede buona, si sta approntando la villa dello czar per ricevere la famiglia imperiale.

La favorita dello scià. VIENNA 28. La moglie favorita dello scià ha subito felicemente una operazione agli occhi. Si spera quindi che essa riacquisterà completamente la vista. Essa è ora assistita da due suore di carità.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto — Leva il sole ore 4.57, tram. ore 6.59. — Oggi: S. Pietro Vitale — Domani: S. Caterina Term. C. ore 7 a., 12.4 2 pom. 16.5 Alt. bar. 757.0. Alta marea 5.48 ant., 7.0 p. Bassa marea: 0.21 ant., 0.0 p.

Il primo di maggio e lo Stabilimento Tecnico. Da quanto rileviamo, la direzione dello Stabilimento tecnico ha deciso di concedere di astenersi dal lavoro al primo di maggio, a quegli operai che desiderano aver libero quel giorno; ma, visto che parecchi hanno dichiarato di voler lavorare, non chiuderà perciò lo stabilimento e lavorerà con quegli operai che vorranno recarsi alle loro officine.

I fuochisti dell'Usina del gas. A quanto rileviamo, tra i fuochisti della Usina Comunale del gas, vi sarebbe qualche agitazione per ottenere la riduzione della giornata lavorativa a otto ore. I fuochisti non hanno intenzione di festeggiare il primo maggio, perchè sanno che il loro lavoro è indispensabile pel buon andamento del servizio publico, ma pare vogliano chiedere che il loro lavoro faticosissimo sia ridotto ad otto ore quotidiane.

I negozi di cartoleria. Ad incominciare da domenica 4 di maggio i negozi di cartoleria saranno chiusi durante tutta la giornata di domenica. Il proprietario di due negozi, che si mostrò lungo tempo restio ad aderire all'accordo pattuito fra i cartolai della nostra città, acconsentì finalmente a fare una *prova* di due mesi. - Siccome non ci sarà il caso di una dannosa concorrenza a suo svantaggio, è da ritenersi che, spirato il detto periodo di prova, quel proprietario vorrà continuare a dar riposo ai propri agenti, giacchè suppergiù i commessi dei negozi di cartoleria nei giorni lavorativi hanno un orario di 13-14 ore.

Carducci sequestrato. L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando sulla proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato *Opere di Giosue Carducci* — Primi saggi, publicatosi a Bologna dalla ditta Nicolò Zanichelli, gli estremi dei crimini di offesa a membri della Casa imperiale e di perturbazione della publica tranquillità, previsti ai §§ 64 e 65 Codice penale; confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detto stampato.

La società d'ingegneri ed architetti terrà stasera alle 7 e mezzo un congresso generale ordinario col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del P.V. dell'antecedente Congresso. — 2. Comunicazioni. — 3. Relazione sulla attività del Collegio durante il decorso anno sociale. — 4. Presentazione del bilancio per l'anno 89-90 e del preventivo per l'anno 90-91. — 5. Elezione della nuova rappresentanza sociale.

Graziali M. D. Garofolo. Al 1, di novembre p. v. saranno da conferirsi le doti graziali derivanti dalla fondazione „Marco Domenico Garofolo" a marittimi, loro vedove ed orfani, di Trieste, Selve ed Isole dei Lussini. Le istanze vanno presentate al Governo marittimo e vi è tempo fino a tutto settembre.

Unione Ginnastica. La solita folla, di uomini, di signore, di leggiadre giovanette occupava ieri la sala e la galleria della vasta palestra sociale.

Il teatrino, dipinto e decorato a nuovo dal pittore signor Bini, produsse generalmente ottima impressione e quando la tela si alzò al primo atto del *Sior Todaro brontolon* scoppiò un caldo applauso all'indirizzo del bravo decoratore, il quale però non trovavasi presente.

Il capolavoro goldoniano, uno dei più mirabili prodotti di quella geniale scuola del vero a cui il grande comediografo veneziano s'inspirava or fa un secolo e mezzo, ebbe una esecuzione accuratissima, coscienziosa, senza alcuna stonatura.

Luigi Covi, il valentissimo caratterista, uno fra gli ottimi elementi del teatro dialettale, diede alla figura immortale dello avaro bisbetico e dispotico una interpretazione giusta, perfetta, curata in tutti i particolari con somma diligenza e di pari tempo sobria e scevra da qualsiasi esagerazione.

Accolto al suo presentarsi da una festosa ovazione, il Covi venne ripetutamente acclamato dal publico, che nella truccatura, nel gesto, nell'intonazione ammirò la sua artistica abilità di mantenersi sempre in carattere, scrupolosamente.

La signorina White recitò con brio e vivacità e fu pure applaudita. I signori Ullmann e Ceirano, ex-attori dramatici, diedero pure molto risalto alle rispettive parti e provocarono schiette risate con la loro comicità; se il secondo però avesse fatto meno uso di frasi *a soggetto,* non sempre opportune, riteniamo avrebbe ottenuto quella sobrietà che in qualche punto gli venne meno.

Spigliatissima, come sempre, la brava signorina Spettoli, e carina assai la sig.na Suppancich, che si presentava per la prima volta tra i filodramatici adulti, dopo essersi prodotta qualche anno fa, con molto onore, fra gli allievi dilettanti.

Al buon esito del complesso cooperarono pure la signorina Caprin ed i signori Magliano, Linassi e Coen; e ad ogni atto i battimani risuonarono vivissimi e fragorosi.

Nella bizzarria comica del sig. Ullmann, dal titolo *Il suicidio di un comico,* l'autore che la eseguì si truccò in varie fogge, cambiando voce e fisonomia, e il publico applaudì l'esecutore.

Quartetto Heller. La serata di ieri, con la quale si è chiuso per questo anno il ciclo delle produzioni di questo rinomato quartetto, è riuscita una delle più interessanti.

Piacque moltissimo e fu ascoltato con interesse vivissimo il sestetto del Beethoven (quartetto e due corni) che veniva eseguito in publico per la prima volta.

La composizione, come tutte quelle del sommo maestro tedesco, rivela la potenza creatrice del suo genio. Un'originalità ed una caratteristica, vivamente scolpite, spiccano nelle frasi larghe e toccanti dello splendido *adagio,* che fu fatto replicare; una fattura squisita, ammirabile, affascina nell'*andante* e nel *finale,* nei quali due tempi, come nell'*adagio,* l'effetto dei due corni che si amalgamano con grande efficacia al quartetto, è meraviglioso.

L'esecuzione del pezzo fu splendida, degna di qualsiasi centro artistico, curata con amore e passione nei suoi minimi particolari dai signori Heller, Castelli, Piacezzi e Dezorzi, dal sig. Stefano Jancovich, un professore di corno eccezionale, che in quella composizione ha il còmpito più grave e difficile; come pure dal sig. Luigi Mora (secondo corno).

Interessò pure la *sonata* per piano e violino in *re minore* del sig. Horn, un giovane bravo e modesto, che dimostra con quella composizione di aver fatto studi seri e profondi.

Il sig. Horn che l'eseguì assieme al m.o Heller fu molto applaudito.

Applausi moltissimi si ebbero gli egregi quartettisti dopo il quartetto in *sol magg.* del Beethoven, eseguito pure con grande esattezza.

La sala del Casino Schiller, come al solito, era affollata.

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall'inglese. (47)

— Tutto ciò è bello e buono, Gloria; ma io non so perchè quando vi si fa un'offerta sì generosa non si debba accettarla. Perchè v'è ancora nella conca del latte di ieri, non vai a mungere la vacca oggi? Sono stata ben lieta di approfittare dell'occasione per non toccare le mie piccole economie. D'altronde ho sempre avuto in mente che tu e Giorgio avreste finito per maritarvi.

— Anch'io lo avevo in mente - disse Gloria a bassa voce.

Il suo viso divenne anche più triste di quello che già era ed ella s'incamminò per uscire, ma, fatti pochi passi, ristette e disse:

— Allora, quando la signora De-Witt ti ha domandato il denaro, perchè non l'hai dato per liberarci dai suoi insulti, dalle sue vessazioni?

— Non volevo separarmi da quel denaro. D'altronde tutto è andato pel meglio. Se avessi fatto ciò che dici non avremmo ottenuto i suoi soccorsi.

— Ma mi pare che non ci ha affatto soccorse.

— Ha fatto ciò che poteva. Ci avrebbe dato il denaro se circostanze impreviste non fossero vedute ad impedirlo! E' stato tanto buono e gentile come se ci avesse dato le venti lire. Possiamo andare fiere di essere parenti di un uomo il cui nome è conosciuto e considerato alla Banca di Colchester.

— Madre, mi hai fatto più male di ciò che non ti posso dire.

— T'ho fatto male! - esclamò la signora Sharland. E in qual modo?

Gloria la guardò. Le loro anime erano talmente differenti che ella credette inutile spiegarle ciò che aveva sofferto; le sue sensazioni derivavano da un senso che alla madre mancava.

Con quale scopo parlar di colori ad un cieco?

— L'ho fatto per te - riprese la signora Sharland con tono di rimprovero, - Non ho pensato che a te, non mi sono occupata che di te, Gloria, dal principio alla fine.

— Non hai pensato che a me e non ti sei occupata che di me! - esclamò Gloria sorpresa.

— Ma certamente. Ho messo a parte quelle monete d'oro, una per trimestre, dal giorno della tua nascita fino al giorno in cui non ho più potuto fare economie. Le ho conservate per te. Pensavo che, quando fossi morta, tu avresti avuto quella piccola somma per cominciare a stabilirti nel mondo e perchè non avessi a dire che tua madre è morta senza lasciarti nulla. Per nulla al mondo, Gloria, avrei voluto toccare quel denaro, perchè era denaro tuo... Soltanto la maggiore delle necessità, il fatto d'oggi, che ci gettava entrambe sul lastrico, poteva decidermi a privarmene.

— Madre! - esclamò Gloria, profondamente commossa - tu hai fatto ciò per me! tu hai pensato a me!... ti sei occupata di me... di me!...

L'idea che sua madre avesse fatto qualche cosa per lei, che avesse pensato a sua figlia, che per essa avesse agito, era troppo strana e troppo sorprendente perchè Gloria l'accettasse subito.

Da tutto il tempo che la sua memoria poteva abbracciare, ella aveva sempre lavorato per la madre, aveva sempre pensato per lei, s'era sempre sacrificata per lei, senza aspettar nulla in compenso, accettando, come cosa naturale, che ella dovesse fare tutto ciò senza che l'altra nemmeno se ne avvedesse.

(Continua).

Suicidio. Iermattina alle 5¼ il vigile Pietro Milatovich dell'appostamento di piazza Lipsia, erasi alzato dal letto, e dalla stanza situata sopra all'appostamento medesimo ov'egli dormiva, era sceso nel locale sottoposto a compiere le solite facende: spense il gas, aperse la porta del magazzino, poi risalì, abballinò il pròprio letto e, ridiscese di bel nuovo, si recò nel ripostiglio ch'è attiguo al magazzino principale del pianterreno. In questo trovavasi un suo compagno il quale udì un certo brontolio che richiamò la sua attenzione. Riconobbe la voce del Milatovich e credette in sulle prime ch'egli cantasse a mezza voce, ma poscia sembrandogli che quel mormorio celasse qualche cosa di meno normale, entrò nel ripostiglio e quivi con ispavento grandissimo scorse il suo compagno disteso a terra, che si contorceva, con le bave alla bocca. Accanto a lui c'era un bicchiere con un residuo dello acido fenico che l'infelice aveva trangugiato. - In un attimo, tutti i vigili dello appostamento, chiamati, furono nel ripostiglio, e, visto lo stato in cui versava il sofferente, si mandò tosto in traccia d'un medico, mentre, frattanto, si cercava di prodigare all'infelice i più urgenti soccorsi e gli si fece trangugiare del latte. - Uno dei vigili, non avendo potuto trovare subito un medico, nella farmacia Serravallo, corse a chiamare il sig. Elio Treves, il quale comparve sul luogo contemporaneamente al dott. Turk.

A questi però non rimase altro compito che quello di constatare il decesso. Egli ebbe poi a dichiarare che se anche fosse sopraggiunto prima, ogni suo soccorso sarebbe riuscito egualmente infruttuoso.

Una commissione comparsa sul luogo praticò i rilievi di legge. Le lettighe recate dalla farmacia Serravallo e dalla infermeria Treves rifecero la via; e il carrettone dell' impresa Zimolo trasportò la salma del suicida alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il Milatovich era ordinariamente di umore allegrissimo e celiava volontieri. Ciò che lo tormentava però da qualche tempo era una fistola ch' egli riteneva inguaribile. Per i lavacri ch' egli faceva di sovente, adoperava l' acido fenico. Una volta, parlando del male che lo tediava e che accennava a non voler terminare, ebbe a dire che era stanco di soffrire e che si sarebbe ucciso con un colpo di revoltella.

Il giorno precedente al suicidio stette pensieroso e taciturno e aveva detto ai suoi compagni che se la sua fidanzata fosse venuta a cercare di lui, rispondessero ch' egli non c' era. Alla sera però si era trovato con lei nel giardinetto di piazza Lipsia e, quando si separarono, qualcuno notò che la ragazza piangeva. Alle 10½ il Milatovich si coricò, ed è a supporre che anche durante la notte il suo male non gli desse tregua.

Il suicida, il quale era vigile effettivo, aveva 37 anni d' età e aveva prestato 12 anni di servizio. Era attivo, laborioso, amato dai compagni e dai suoi due fratelli. Egli non lasciò nessuno scritto.

Tentato suicidio di una sartina. Giuseppina Bressan, una bella sartina di 18 anni che abita al quinto piano della casa N. 18 in via del Torrente, ieri verso il meriggio, ritornata a casa, dopo avere scambiato poche parole con la propria madre, diede di piglio ad un rasoio, e uscita dal quartiere sedette su uno scalino ed incominciò a tagliarsi i polsi. Una vicina, sua amica, salendo le scale, la vide e riuscì ad impedire che la Giuseppina mandasse ad effetto il triste suo proposito. Questa, infatti, all'amica che le esprimeva il proprio sgomento alla vista del sangue, disse: — „Se no ti ieri ti, me saria taià el colo"

Il dottor d' Osmo, accorso sollecitamente, prodigò alla giovane le debite cure e ne ordinò il trasporto allo spedale, ciò che seguì mediante vettura.

Alcuni dispiaceri d'indole familiare sembra spingessero la povera giovanetta al disperato tentativo.

Non era suicidio. Il sig. Giuseppe Gentilli da S. Daniele del Friuli ci scrive per pregarci di rettificare la notizia publicata sul presunto suicidio del fanciullo Mosè Gentilli di Simone, d'anni 10, nel senso che la morte del detto fanciullo, avvenuta ai 19 volgente, in seguito ad impiccagione, non fu volontaria. Il signor Gentilli in prova ci rimette un attestato del sindaco di S. Daniele, il quale dichiara che dai rilievi d'ufficio, dai certificati medici e dalla inquisizione giudiziaria, risultò pienamente stabilito che il decesso nel ragazzo dipendette assolutamente da causa accidentale, mentre stava trastullandosi in giuochi di ginnastica.

La serva avvelenata. Quella servente a nome Maria Schwabel che si avvelenò ingoiando una soluzione di capocchie di fiammiferi e che fu trasportata in istato grave all'ospedale, cessò di vivere iermattina alle 11.

Un prete slavofilo che se ne va. Abbiamo recato giorni sono la notizia di quel tal prete di Sterna, il quale aveva provocato la diserzione dei fedeli dalla chiesa, perchè nel venerdì santo voleva funzionare in lingua slava. Come si disse, in seguito alle proteste della popolazione, il reverendo dovette rinunciare alle sue velleità slavofile e calarsi a funzionare in latino; ma il malumore tra gli abitanti di quel paesello istriano non si calmò completamente per questo, e abbiamo predetto che il reverendo avrebbe passato le feste pasquali poco lietamente. La predizione si è avverata, poichè il prete slavofilo si vide tanto a disagio a Sterna che risolse di andarsene e dal paese e dalla diocesi.

Inutile dire che gli abitanti di Sterna gli augurarono un buonissimo viaggio, senza ritorno.

In mare. Il brik-scooner a. u. *Palmira*, cap. Tarabochia, carico di zolfo, partito da Catania per Calamata, trovandosi ai 24 volgente a 60 miglia a levante di Capo Spartivento, sorpreso da fortunale, dovette riparare di nuovo a Catania, con danni all'alberata. - Il trabaccolo a. u. *S. Filippo*, padron Costrè, carico di botti di vino, proveniente da Ragosnizza, entrando la notte dal 27 al 28 volgente nel porto di Spalato, urtò contro la diga e colò a fondo. Ora si sta ricuperando il carico.

Rinvenimento di un feto. Il famiglio dell' ospedale civico, Giuseppe Trevisan, scopriva iermattina alle 6, sopra il muro di cinta del pio stabilimento, di fronte la cappella mortuaria, un involto ch'egli aperse per vedere che cosa contenesse e fu colto da raccapriccio nello scorgervi un feto di 4 o 5 mesi d'età, di sesso feminile. Il cadaverino era avvolto in un fazzoletto da naso, portante le iniziali *L. L.*

Del rinvenimento fu data parte tosto all'autorità.

Politeama Rossetti. Questa sera col programma già publicato, ha luogo la serata d'onore della bravissima signorina Svicher. L'interesse di udire quest'artista nella parte di *Amina* nella *Sonnambula*, richiamerà certamente publico numeroso a teatro.

Anfiteatro Fenice. Questa sera ha luogo la rappresentazione d'addio della compagnia lirica col programma da noi ieri publicato.

Essendosi il signor Dimitresco rifiutato di cantare, la parte di *Riccardo* verrà sostenuta dal nostro concittadino signor Luciano Gasperini, tenore che ebbe a riportare in parecchie città d'Italia brillanti successi.

Questa rappresentazione in cui artisti, masse orchestrali e corali si prestano gentilmente è devoluta a beneficio dell'impresario signor Arturo Garden, per compensarlo, almeno in parte, delle forti perdite subite in questa disgraziata stagione.

Per rendere proficuo il lodevole e disinteressato atto di collegialità degli artisti e delle masse non dubitiamo che il publico, la cui filantropia è proverbiale, non mancherà d'intervenire numeroso, tanto più poi che c' è l' incentivo della ricchezza del programma e di udire un artista concittadino.

Anche per questa sera restano fermi i prezzi ridotti delle ultime due sere.

Zuffa. — Due denti schiantati. I carradori Guglielmo Longhi e Francesco Sgur, la sera del 9 ottobre a. d., se ne stavano al di fuori dei magazzini del Lloyd in via del Lazzaretto vecchio, intenti a caricare delle merci, quando dal portone dirimpetto videro uscire a ritroso un carro, il quale sfiorò una vettura che in quel momento passava per quella via. Assieme al carro usciva pure il facchino Felice Magris di Domenico, d'anni 34, da Montereale in quel di Pordenone, e i suddetti carradori si diedero a rimproverarlo per la sbadataggine, dicendo che quello non era il modo di uscire con un carro da un portone. Il Magris, risentito per la sgarbata osservazione, rispose loro non s' impacciassero nei suoi affari, tendessero ai loro. I carradori replicarono, percui successe uno scambio di offese, finchè il Magris si stancò ed assestò un paio di schiaffi allo Sgur, il quale non reagì. Il Longhi però si fece addosso al Magris e col manico della frusta lo colpì al capo. Il Magris gli strappò la frusta di mano e si diede a tempestarlo di pugni, sicchè il Longhi, non riuscendo a tenergli testa, dovette cercare la salvezza nella fuga. In tale circostanza il Longhi ebbe a rimetterci due denti incisivi, percui il Magris fu accusato del crimine di grave lesione corporale.

Ieri ebbe luogo il dibattimento in suo confronto sotto la presidenza del cons. conte Dandini, giudici Huber, Colouc e Unterkircher; l' accusa era sostenuta dal sost. proc. di stato cav. de Nadamlenzki, la difesa dall'avvocato dott. Consolo.

Il Magris disse che fu provocato e che fu colpito al capo col manico della frusta e perciò accecato dall' ira meno dei pugni, ma non sapere se furono i suoi pugni che cagionarono la perdita dei denti del Longhi.

Il difensore, rilevando la circostanza che i due contendenti nella colluttazione caddero entrambi, espose l'opinione che il Longhi poteva aver perduto i due denti in seguito alla caduta, percui sarebbe esclusa la responsabilità da parte del suo difeso.

La Corte ritiratasi per formulare la sentenza, rientrò nell'aula dopo alquanto tempo e dichiarò di prorogare il dibattimento ritenendo necessari ulteriori rilievi peritali in riguardo alla perdita dei due denti del danneggiato.

In Pretura. Mercoledì della scorsa settimana avveniva in via di Rena N. 6, il furto di un cappotto e di un panciotto del valore complessivo di f. 9, in danno del manovale Giovanni K. da Cividale. Quale presunto autore del furto venne arrestato il falegname Giovanni Falk, di anni 52, da Trieste. Questi, tradotto ieri in Pretura, negò recisamente d'avere rubato quegl' indumenti, nè, d' altronde, le prove confermarono l' accusa, percui il giudice assolse il Falk e lo rimise in libertà.

Morsa da un cane. Ieri a mezzodì una ragazzina di 8 anni, mentre percorreva la via Media, venne assalita da un cane e morsa leggermente al braccio sinistro; da una donna venne accompagnata nella farmacia Manzoni ove ricevette le cure opportune.

Dalle scale. Anna Stepitz d'anni 66, cadde ieri dalle scale della propria abitazione in via S. Giusto N. 22 e riportò non indifferenti contusioni al petto ed alle gambe, percui la si dovette trasportare all'ospedale ove venne accolta nel IV ripartimento.

Vecchia rovesciata. Ieri l'altro di sera una vecchierella di 70 anni, accompagnata da due sue figliuole, percorreva la via Belvedere, quando alcuni individui, probabilmente brilli, nel passarle accanto la urtarono facendola cadere a terra. Una guardia di p. s. sollevò la vecchia ed avendo ella nella caduta riportato una contusione sopra l'occhio destro, venne accompagnata dalla guardia stessa e dalle figliuole alla farmacia Ravasini dove fu medicata.

Pericolo scongiurato. Una carrozza privata tirata da due cavalli, passava ierlaltro sotto il ponte ferroviario in via Miramar; in quel momento dissopra il ponte passava il treno, al cui rumore i cavalli si impennarono; un vecchio signore nel volere scansarsi cadde a terra e sarebbe stato travolto, se il cocchiere con prontezza ammirabile e con mano ferrea non avesse trattenuto i cavalli.

Un paniere di burro del peso di 24 chilogrammi e del valore di 20 fiorini, giaceva, iermattina alle 8, sul carro della villica Maria Visintini da Fogliano, in via del Torrente. Un destro mariuolo - ignoto - si prese la briga di farlo sparire, lasciando alla proprietaria il solo conforto di denunciare all'autorità il furto patito.

Sciale rubato. L' altra notte, mentre certa Francesca V., abitante in via Conti, si trovava in un Caffè in Piazza della Barriera vecchia, venne derubata di uno sciale del valore di f. 12.

Porta aperta e conseguenze. Ignoti ladri s'introdussero la scorsa notte nel quartiere del facchino Giglio S, in via Donota N. 5, approfittando dall' aver trovato la porta aperta e fecero man bassa di parecchi oggetti di vestiario per un valore di 25 fiorini.

Barbitonsore eccedente. Ieri mattina, verso le 8, in piazza S. Giovanni, il barbitonsore Antonio D. d'anni 47, da Trieste, essendo ubriaco, andava commettendo deplorevoli eccessi. Le guardie lo arrestarono, non senza però venire da lui ingiuriate.

Retata. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati Nazario C. da Villa Decani d' anni 19, manovale, Elia G. da Zara, d'anni 20 marinaio, Giovanni A. da Lussingrande, d'anni 20 giornaliero, Giacomo B. da Cardiff, marinaio, d'anni 18 e Giovanni P. d' anni 17, facchino da Tomai.

Minimae. Per avere turbato la quiete notturna, con canti clamorosi, passarono agli arresti: Gaetano B. d'anni 27, falegname, Mario C. d'anni 21, giornaliero e Carlo C. d'anni 28, operaio, tutti e tre da Trieste. - Venne arrestato per illecita questua Eugenio O. d'anni 52, da Belluno. Il facchino Giuseppe G. d'anni 19, da Grado venne tratto agli arresti per contravvenzione al precetto di sfratto; Nicolò R. da Trieste, d'anni 40, facchino, per contravvenzione alla sorveglianza di polizia.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1576.

Ogni giorno una. Dialogo storico fra un travet a seicento ed il suo caposezione.

Trav. — La pregherei, signor capo-sezione, a concedermi del lavoro straordinario per supplire, almeno in parte, alla deficenza del mio stipendio.

Capo-sez. — Non è possibile. La Direzione non ammette il lavoro straordinario poichè la spesa aggraverebbe troppo il bilancio.

Trav. — Ma allora la Direzione mi costringerà a fare, con i miei figli, la morte del conte Ugolino.

Capo-sez. — Non faccia confronti, i quali sono sempre odiosi. Il conte Ugolino sarà stato un cattivo impiegato.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 3) Serata d'onore della signorina Isabella Svicher. «La Sonnambula».

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) Serata d'addio. «Un Ballo in maschera» - «Ave Maria» di Gounod. - Sinfonia de' «Vespri Siciliani» - Romanza nel «Don Sebastiano»

CASINO SCILLER. (Ore 8) Concerto Rupnik.

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 28. Credit 251.75. ex 183.75 Staatsbahn 100.62 Calma

PARIGI 28 Boulevard 89.05, 94.17 559.68 88 Calma

Borsa di Trieste del 28 Aprile. — Berlino debole 157¾, Rubli 225¼. Parigi chiude 89.10 la francese, 94.12 l'Italiana. Qui, prezzi nominali 92/½–⅝.

Listino. — Napoleoni 9.39½ a 9.40½. Zecchin 5.54 a 5.56. Lire sterline 11.76. a 11.79. Lire turche 10.64 a 10.67 Londra 117.⅞ a 118.25. Francia 46.90 a 47.10. Italia 46.20 a 46.40 Banconote italiane 46.35. a 46.45 Banconote germaniche 58.— a 58.10 Rendita aust. in carta 89.— a 89.25 Rendita ungh. in oro 4% 102.— a 102.20. detta in carta 5% 99.10 a 99.32. Credit 291.— a 295.— Rendita italiana 92¼ a 92⅝ Croce rossa italiana 14.50 a 15.— Lotti turchi 34.55 a 35.—. Serbi 3% 36.50 a 37.—. Serbi nuovi 5.50 a 6.—.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.